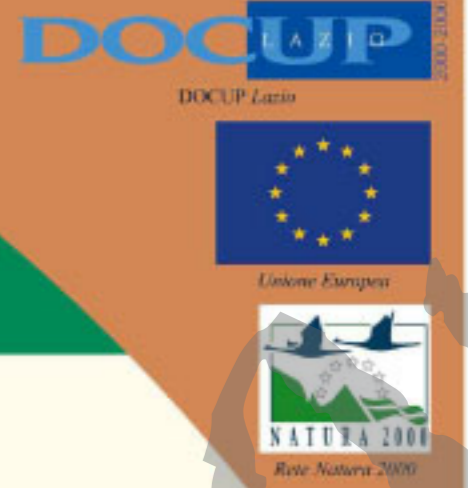
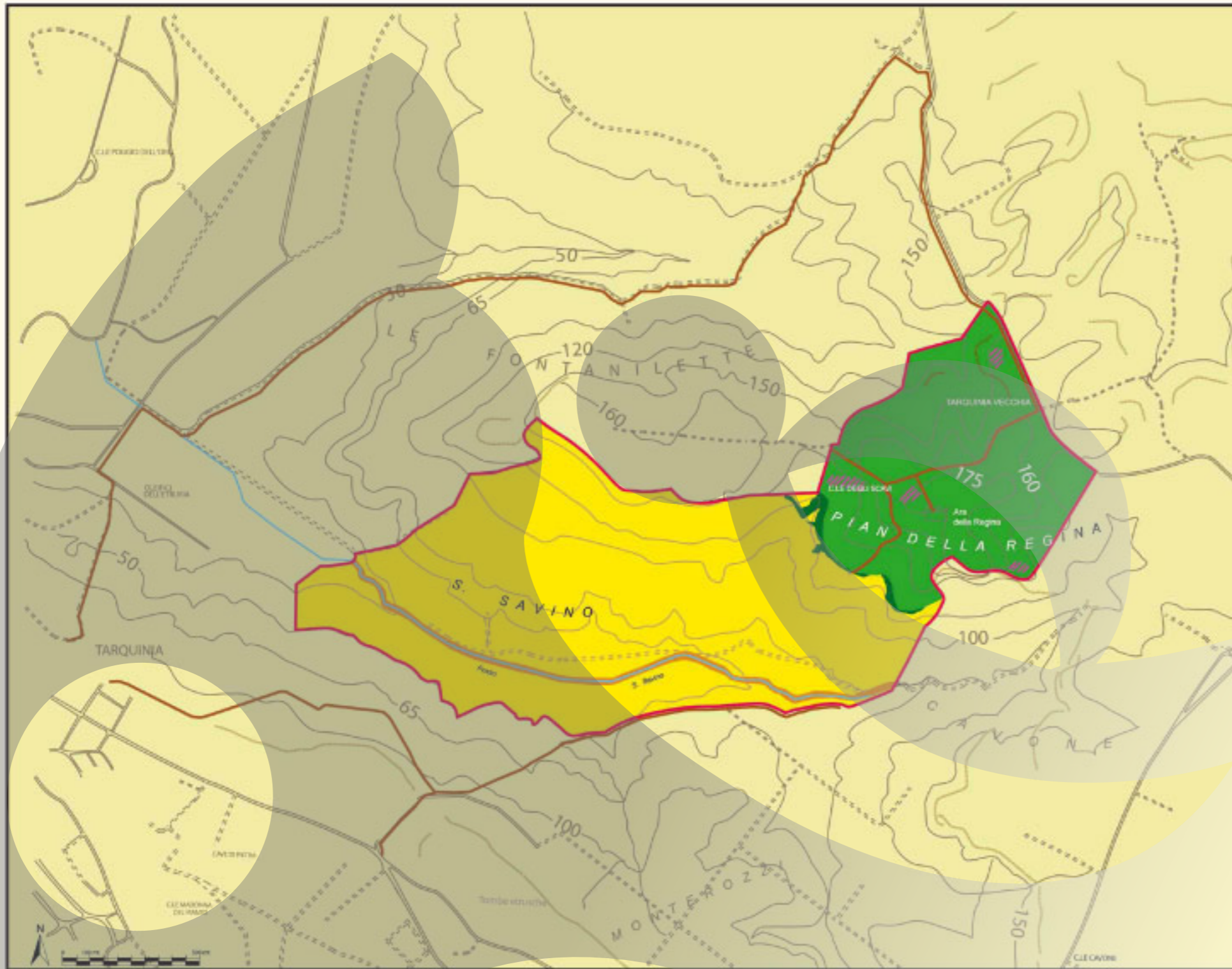


Sito di Importanza Comunitaria "Acropoli di Tarquinia"



SIC
ACROPOLI DI TARQUINIA



Legenda

- Habitat prioritario 6220**
Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* corrispondente a:
Praterie xerofile aperte della fascia mediterranea, fisionomicamente dominate da *Ferula communis* (Ferula comune), *Silybum marianum* (Cardo mariano), *Hordeum murinum* (Orzo selvatico) ed *Avena barbata* (Avena barbata)
- Habitat prioritario 6110**
Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-sedion albi*) corrispondente a:
Vegetazione erbacea pioniera che colonizza suoli superficiali ed ambienti rupestri, caratterizzata da *Alyssum* (Alisso) spp. e *Sedum* (Borracina) spp.
- Lembi di vegetazione arboreo-arbustiva termofila a *Pistacia terebinthus* (Terebinto), *Olea europaea* (Oleastro), *Ficus carica* (Fico comune) e *Pistacia lentiscus* (Lentisco)
- Vegetazione igrofila delle sponde dei fossi con *Phragmites australis* (Cannuccia di palude) *Phalaris paradoxa* (Sagliola sterile), *Equisetum telmateja* (Equiseto massimo) e *Salix purpurea* (Salice rosso)
- Coltivi
- strapiombi
- strada provinciale
- strada campestre
- strada carreggiabile
- Fosso S. Savino
- sentieri
- limite del SIC



Il valore conservazionistico del SIC è individuabile in particolare nella presenza di specie legate ad ambienti aperti e aridi, come la Calandra.
La **CALANDRA** (*Melanocorypha calandra*) è simile ad un'Allodola e come questa nidifica a terra. Granivora in autunno e in inverno, consuma grandi quantità di insetti in primavera. Ha un bellissimo canto. E' inserita nella Direttiva Uccelli.



RETE NATURA 2000 è il nome che l'Unione Europea ha adottato per rendere omogeneo, da un punto di vista della gestione, un sistema interconnesso di aree nel territorio dell'Unione Europea, denominate **SIC** (Sito di Importanza Comunitaria) e **ZPS** (Zona di Protezione Speciale) destinate alla conservazione di habitat e specie animali e vegetali elencati negli allegati delle Direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli".

La Direttiva europea 92/43/CEE, nota come **DIRETTIVA "HABITAT"**, è uno strumento normativo che tratta della conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche presenti in Europa.

La Direttiva europea 79/409/CEE, nota come **DIRETTIVA "UCCELLI"**, è un altro strumento normativo che tratta della conservazione degli uccelli selvatici.

La REGIONE LAZIO per implementare la RETE NATURA 2000 ha utilizzato i Fondi Strutturali. Nel DOCUP Obiettivo 2 per il 2000-2006 ha identificato e utilizzato a questo scopo la Misura I.1 "Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale" e la Sottomisura I.1.2 "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali".

Il SIC "Acropoli di Tarquinia", Codice Natura 2000 IT6010039, si estende su 218,93 ha nel Comune di Tarquinia, in Provincia di Viterbo.

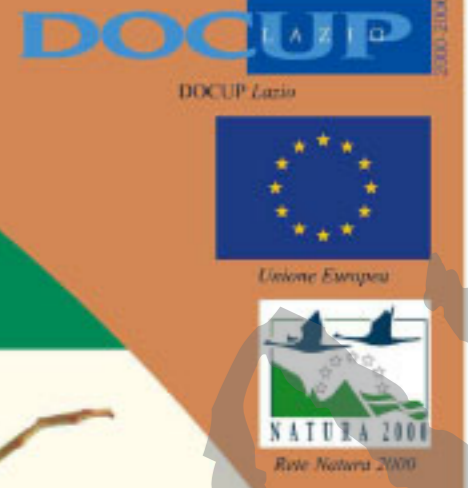
La sua istituzione è dovuta alla presenza dei seguenti habitat di interesse comunitario:
6220 Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* ;
6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*. Inoltre il patrimonio storico-archeologico presente nella zona riveste una notevole importanza.

Le principali minacce per questo territorio sono: degradazione del suolo sia per compattazione (calpestio) che per erosione (idrica incanalata), il pascolo non controllato, gli incendi, e l'ingresso di veicoli a motore durante il periodo riproduttivo di mammiferi e uccelli terricoli.

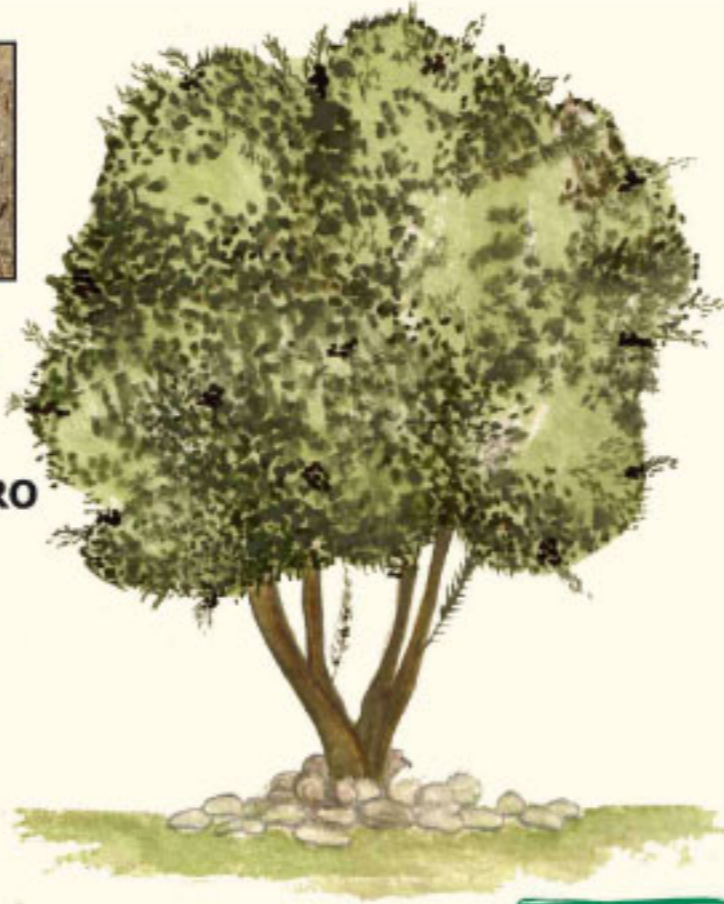
Progetto attuato: "Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato".

Sito di Importanza Comunitaria "Acropoli di Tarquinia"

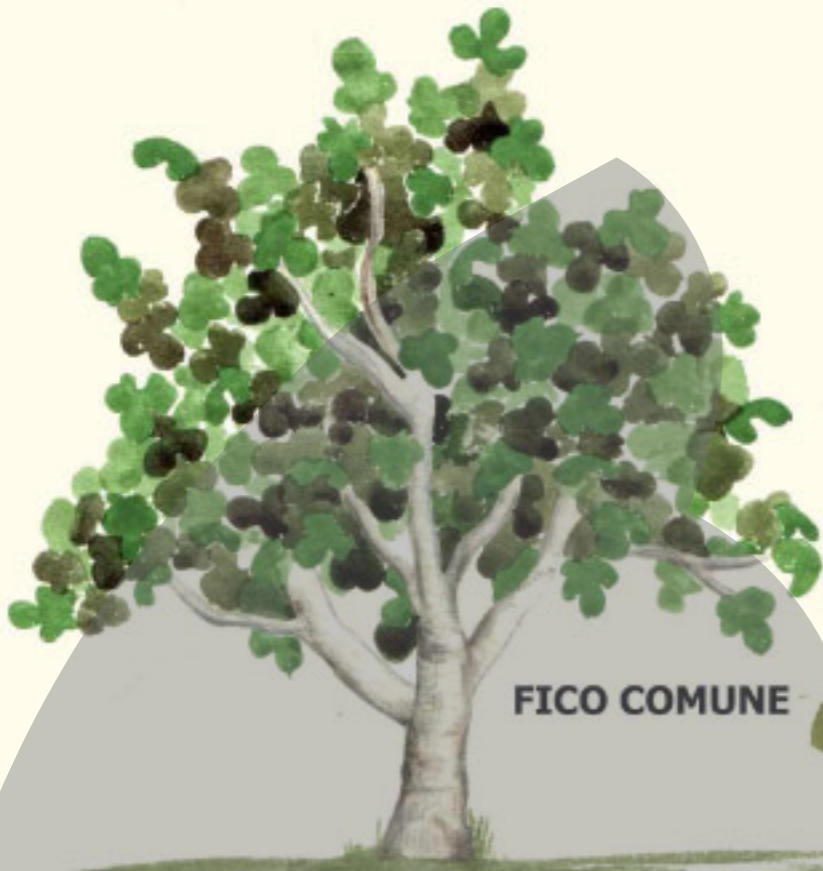
Alberi, arbusti ed erbe



OLEASTRO



LENTISCO



FICO COMUNE



Le api, per loro natura, preferiscono il tronco cavo di un albero per fare il nido. Per questa ragione le prime arnie per l'apicoltura erano ricavate da porzioni di tronco. Successivamente comparvero le prime arnie orizzontali in legno. In Sicilia i fusti secchi della *Ferula* venivano usati per la costruzione di questo tipo di arnie.



4 - FERULA COMUNE (*Ferula communis*)

GALLA SU LENTISCO



Le galle sono una reazione della pianta che avviene dopo la deposizione di una o più uova da parte di piccoli insetti nei tessuti vegetali. Al loro interno si sviluppano le larve che si nutrono della sostanza legnosa di cui le galle sono composte. Raggiunto lo stadio adulto perforano la galla e s'involano.

GALLA SU TEREBINTO



TEREBINTO



2 - EQUISETO MASSIMO

(*Equisetum telmateja*)



Fusti sterili



Fusti fertili



3



5 - ONOPORDO MAGGIORE (*Onopordum illyricum*)



1 - BORRACINA RUPESTRE (*Sedum rupestre*)

Sul territorio del SIC è possibile riconoscere due tipologie di ambienti:
- i prati aridi, localizzati all'estremità Nord-orientale del sito (Piano della Regina) e comprendenti i due Habitat di interesse comunitario 6220 Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; 6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyssu-Sedion albi* (1);
- i campi coltivati che ricoprono in maniera uniforme il resto della superficie.

Lungo le rive del Fosso S.Savino sono presenti alcune specie igrofile (2), ma non è possibile parlare di ambiente ripariale dato lo sviluppo superficiale estremamente ridotto. Le specie che caratterizzano i prati aridi sono quelle tipiche dei *Thero-Brachypodietea* (3), ovvero graminacee, leguminose, composite e labiate.

La fisionomia di questi prati aridi risulta notevolmente influenzata e degradata dalla presenza massiccia di alcune specie legate al pascolo e alle attività umane in genere, quali *Ferula Comune* (*Ferula communis*) (4) e *Onopordo maggiore* (*Onopordum illyricum*) (5).

Il **FICO COMUNE** (*Ficus carica*) è un albero molto comune che raggiunge gli 8 - 10 m. Il nome specifico *carica* deriva dalla regione dell'Asia minore da cui proviene, la Caria. *Ficus carica* è la pianta maggiormente utilizzata nelle terapie naturali delle patologie gastriche grazie agli enzimi digestivi contenuti nelle gemme.

L'**OLEASTRO** (*Olea europaea* var. *sylvestris*) è un albero spontaneo che può raggiungere i 10 - 15 m. L'*Olea europaea sylvestris*, conosciuto con il nome volgare di Oleastro, rappresenta la pianta selvatica mentre l'*Olea europaea sativa*, conosciuto con il nome volgare di Olivo, rappresenta la pianta coltivata.

Il **LENTISCO** (*Pistacia lentiscus*) è un arbusto o un piccolo albero alto fino a 8 m molto diffuso nella macchia mediterranea. Fiorisce in Aprile-Maggio ed emana un forte odore resinoso. Dalla resina si ottiene il "Mastiche di Chio" usato nel vicino Oriente per sbiancare i denti.

Il **TEREBINTO** (*Pistacia terebinthus*) è un arbusto o un piccolo albero alto fino a 5 m. e cresce sui pendii rocciosi della Regione mediterranea. E' il "portainnesto" per la produzione dei pistacchi. In passato le galle e le foglie venivano usate per la concia del pellame.

Sito di Importanza Comunitaria "Acropoli di Tarquinia"

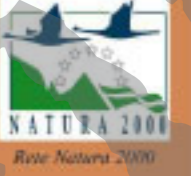
Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato



DOCUP Lazio



Unione Europea



Rete Natura 2000

SIC
ACROPOLI DI TARQUINIA



IT6010039



DOCUP OB. 2 LAZIO 2000-2006

MISURA I.1. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE REGIONALE SOTTOMISURA I.1.2 "TUTELA E GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI NATURALI"

Progetto: "Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato" nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Acropoli di Tarquinia". Obiettivo prioritario del progetto è la conservazione dell'habitat steppico denominato *Thero-Brachypodieto*, habitat considerato prioritario per la conservazione a livello europeo, tramite la riduzione dell'eccessivo carico di pascolamento e conseguente incremento della ricchezza floristica. Gli interventi realizzati determineranno inoltre una razionalizzazione e limitazione degli accessi nelle parti più sensibili del SIC, a vantaggio delle aree meno sensibili, in cui verranno concentrate le attività di fruizione. Per conseguire tali obiettivi, sono stati realizzati i seguenti interventi:

1. aree recintate per la limitazione del pascolo, con pali di castagno e filo metallico spinato, con cancelli in legno per l'accesso del bestiame e "passine" per il libero accesso pedonale;
2. area di sosta attrezzata per visitatori con tettoie ombreggianti, tavoli da pic-nic e panche;
3. ripristino di percorsi pedonali e carrabili mediante sistemazione del fondo stradale con inerti;
4. staccionate in legno per la delimitazione dei percorsi pedonali e carrabili;
5. "aree saggio" per il monitoraggio della vegetazione delimitate da muretti a secco e cancelli in legno;
6. promozione e valorizzazione del SIC tramite installazione di cartelloni informativi.



GHIANDAIA MARINA
(*Coracias garrulus*)



Regione Lazio



Università Agraria di Tarquinia



Comune di Tarquinia